

UNIAUSER 2022

La narrativa italiana contemporanea tra impegno e disimpegno

Laboratorio di lettura

Scheda di romanzo

Presentazione del romanzo (indicazioni bibliografiche essenziali)	Michela Marzano “Stirpe e vergogna” Rizzoli, 2021
Sottogenere letterario	Memoir Ma l’autrice : “...romanzo che poi, forse, è anche un po’ la storia della nostra famiglia..”
Trama	La scoperta che il 5° nome del padre è Benito, spinge l’autrice a ricostruire la storia del nonno attraverso documenti di famiglia. Sullo sfondo, la storia d’Italia nel 900, in particolare quella del periodo fascista. La storia che viene allo scoperto ha aspetti anche dolorosi e sono infine un pretesto per fare i conti col proprio passato e il proprio presente. Il testo è diviso in 4 parti
Tempo e spazio	Dagli inizi del 900 a oggi Roma , Parigi, Campi (Puglia)
Personaggi	Il nonno Arturo: reduce della I g. m. , fascista della prima ora, integerrimo nell’esercizio della professione di magistrato, a suo modo attento e generoso Il padre Ferruccio: egocentrico ed egoista, parco di attenzioni, esercita violenza psicologica sia sulla moglie che sui figli. Si “ammorbisce” solo in tarda età, ma poco disposto a fare i conti col passato L’autrice: fragile, con un passato di malattie, disturbi alimentari e un tentativo di suicidio
Tecniche narrative	L’io narrante è l’autrice stessa Utilizzo del discorso indiretto. Frequenti domande
Lingua e stile	Sintassi semplice, scorrevole. Lessico comune. Stile piuttosto essenziale. Ci sono frequenti divagazioni e aneddoti di scarso rilievo narrativo

Intenzioni dell'autore (impegno-disimpegno)	La memoria è al centro del racconto. Importante e necessaria, come si evince dalla ricerca quasi spasmodica del passato, sul quale interroga chiunque , per conoscere verità che le sfuggono ma che sono vitali per ricostruire, attraverso le storie di famiglia, se stessa
Notazioni personali	<p>Più che la storia del nonno, la parte più interessante è quella del rapporto conflittuale col padre, per il quale si è sempre sentita “invisibile”. A lui vengono rivolte le domande, ricorrenti nella narrazione. <i>“Dov'erano i suoi occhi? Dov'era il suo sguardo?Riuscivo a entrare nel suo campo visivo o ero trasparente?”</i></p> <p>Meno coinvolgente il racconto delle sue fragilità passate e presenti. In particolare ricorre più volte il tema della mancata maternità (soprattutto dopo la nascita del nipote Jacopo)</p> <p>Un po' pretestuosi i passaggi sulla storia d'Italia e analisi politiche relative</p> <p>In definitiva, troppe tematiche che non trovano un equilibrio , ma soprattutto una narrazione poco coinvolgente. E viene da chiedersi: vergogna, perché?</p>
Notazioni di cronaca	
Copertina	<p>Illustrazione di Stefania Infante. Una donna che corre.</p> <p>Evidente allusione alla fuga, dal passato e dal senso di colpa</p>
Pagina da leggere e commentare	<p>Pag. 197 <i>“ A partire da quando si diventa colpevoli? E'colpevole solo chi organizza o mette in atto uno sterminio, oppure anche chi lascia che le cose accadano?”</i></p> <p>Una domanda sempre attuale</p> <p>Interessante la riflessione sul ruolo dei romanzi:” <i>...con i romanzi si fanno sempre i conti con se stessi, ci si imbatte nei propri fantasmi, si proiettano le proprie ansie e le proprie vergogne; ma che diritto abbiamo, per farlo, di ispirarci alla vita di chi, non essendoci più, non potrà mai dare la propria versione dei fatti?</i></p>

